volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Giacche a vento, scarponi e disobbedienza civile in Valle di Susa

Autore: Chiara Sasso

“Da Lampedusa a Oulx” è il titolo di un affollato incontro organizzato a Torino da Volere la Luna, un incontro in cui si è parlato molto del Rifugio Massi di Oulx, prossimo al confine francese delle Alpi Cozie, luogo di transito di migliaia di migranti a cui, dopo aver cercato di impedire l’ingresso in Italia, si cerca di impedire il passaggio in Francia (https://volerelaluna.it/materiali/2023/05/25/lultima-frontiera/). Il Rifugio Massi, infatti, è ormai diventato un punto di riferimento in Valle di Susa.

Al cinema di Avigliana, c’è stata una lunga coda di persone per entrare alla proiezione di *Io Capitano* di Matteo Garrone. Stessa attenzione per il bellissimo film di animazione *Manodopera* del regista francese Alain Ughetto che racconta la storia di emigrazione dei suoi nonni partiti proprio da Giaveno, comune della val Sangone (non a caso l’opera è dedicato a Nuto Revelli). Il film ricorda un altro importante e delicato documentario (2008) di Giorgio Diritti, *Piazzàti*, storia di bambini delle valli cuneesi portati al mercato, alle fiere in Francia per metterli a disposizione per una stagione di lavoro. E ancora a Condove sempre il Valsusa Filmfest ha ospitato i registi Lucio Cascavilla e Mauro Piacentini con la proiezione di *The Years we have been Nowhere*, rimpatri forzati e vite spezzate. **Non dappertutto ci si presenta al cinema con borsoni carichi di vestiario pesante e scarponi. Ma qui, in Valle di Susa, sta diventando la norma.**

Ad ogni proiezione viene collegata la raccolta di indumenti per sostenere il Rifugio Fraternità Massi di Oulx e ricevere informazioni sui passaggi avvenuti. Un lavoro enorme per sostenere almeno 15.000 persone all’anno provenienti dalla rotta balcanica e dagli sbarchi del sud Italia. Negli ultimi tempi il Rifugio, che di norma può contare su 70 posti letto, ha dovuto fare i conti con un aumento di tre, quattro volte tanto. Ragazzi e famiglie che dormivano in ogni spazio possibile, per terra, lungo i corridoi. E questo dopo aver riempito anche i posti letto della Croce Rossa di Bussoleno. **Al Rifugio non solo una prima accoglienza ma anche consulenza legale e un’assistenza sanitaria. Quando scarseggiano i volontari parte il tam tam di ricerca: «Combatti anche tu la crisi dell’accoglienza. Unisciti a noi per garantire sicurezza in montagna»**.

Le prime nevicate sono arrivate. L’immagine di persone che posteggiano e poi si incamminano verso il cinema portando borse e borsoni in dono rievocano facilmente un presepe. La capanna non manca perché idealmente il pensiero va a Oulx.

Prima del film il microfono si apre per dare voce alle cose che mancano: guanti, cappelli, giacche a vento, generi alimentari. Tre sono i punti che normalmente sopperiscono a questo: l’associazione Liberamente Insieme con l’Alveare di Bardonecchia, il gruppo Cuoche e sarte ribelli di Trofarello e il gruppo Fornelli in lotta di Rivalta, da dove partono tutti i venerdì mega frittate. Gianna, dei Fornelli in lotta, precisa

che si tratta di un “atto politico” più ancora che di cucina. Per tutta la settimana scatoloni di pasta e mega contenitori di cibo cucinato vanno e vengono su e giù per questa valle (di confine e solidale), come non ci fosse un domani. Consapevoli di far parte di quella **disobbedienza civile** di gandhiana memoria.